

CALCIO. Momento non positivo per le due bresciane di Lega Pro: i gardesani non hanno avuto la svolta auspicata, i valgobbini reduci da una sconfitta pesantissima

Feralpi Salò e Lumezzane, una crisi da superare



Nicholas Cagliioni in ginocchio: per la Feralpi Salò non è un momento positivo

Con Serena ottenuti solo sette punti in sette gare: ma con Asta la media era di 1,46 punti a partita. E ora due sfide terribili: il Padova e poi a Venezia

Sergio Zanca

Continua a peggiorare il bilancio della Feralpi Salò, che non riesce più a trovare il bandolo della matassa. I miglioramenti dopo l'arrivo di Michele Serena non si vedono. In sette gare il tecnico veneziano ha conquistato appena due vittorie (1-0 con l'AlbinoLeffe, 2-0 a Forlì) e un pareggio (1-1 con la Sambenedettese), e conosciuto l'amarezza di quattro sconfitte (0-1 col Mantova, 0-1 col Parma, entrambe al Turina, 1-3 a Fano, 0-2 domenica ancora nelle Marche). Con 7 punti, ha racimolato una media di appena uno a partita, inferiore a quella di Antonino Asta che, nei 24 incontri di inizio stagione, aveva ottenuto un bottino di 35, frutto di 10 successi e 5 pareggi (9 i ko), alla media di 1,46.

«Mi hanno chiamato a dare una svolta -ha dichiarato Serena in sala stampa -, e non posso dire di esserci riuscito. Le difficoltà sono evidenti.

Le colpe? Soltanto mie. Non intendo accampare scuse, però ricordo che mancavano una decina di giocatori. Mai capitata una cosa simile». La società gli ha rinnovato la fiducia, per bocca di Eugenio Olli: «L'allenatore è Serena, e andiamo avanti con lui. Questo è fuori di dubbio. Ciò, comunque, non toglie l'amarezza per il ko. La squadra non riesce a esprimere le sue potenzialità».

A 7 GIORNATE dalla conclusione del campionato, l'obiettivo di terminare entro il 10° posto, l'ultimo che da diritto a partecipare ai play off, è accessibile, ma il traguardo indicato da Giuseppe Pasini

“ Mi hanno chiamato per dare la svolta e non ci sono riuscito: la colpa è solo mia

MICHELE SERENA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

s'allontana sempre più. Il presidente avrebbe vorrebbe che i suoi concludessero in sesta posizione, in passato raggiunta solo da Beppe Scienza. Il motivo di tale richiesta è presto detto. Nella prima fase degli spareggi promozione la sesta affronterà in casa la settima, e, in caso di parità al termine dei 90 minuti, senza supplementari o rigori, passerà al turno successivo, che chiama al doppio scontro con la seconda del girone meridionale.

Al momento la Feralpi Salò è nona, a quota 42, a una lunghezza di distacco dall'AlbinoLeffe; precede di due punti Maceratese (in attesa di un'ulteriore penalizzazione), Santarcangelo (sulla quale i verde azzurri, in caso di arrivo in parità, sono avvantaggiati di un soffio, avendo vinto 2-0 in casa e perso 1-3 in Romagna) e Bassano. Ma il calendario è terribile. Domenica, arriverà il Padova, e mercoledì bisognerà andare a Venezia. Due squadre guidate, in passato, da Serena. ●

Qui Feralpi Salò

TANTI GLI INFORTUNATI

La Feralpi Salò ha affrontato la trasferta di Macerata in piena emergenza, priva di Gambaretti (squalificato), Livieri, Staiti, Ruffini, Turano, Gerardi, Guerra e Surraco (infortunati), per tacere di Tantardini, sottoposto a un nuovo intervento chirurgico al ginocchio, e con Aquilanti tenuto in panchina poiché sta ancora recuperando da una contrattura muscolare. Stupisce vedere un elenco così lungo di acciaccati. Oggi, alla ripresa degli allenamenti sul campo di Nuvolento, verrà fatto il punto con medici e fisioterapisti.

Qui Lumezzane

GENTILE AI BOX

Il nodo da sciogliere riguarda le condizioni di Antonio Gentile. Il centrocampista rossoblù, prezioso nei primi 25 minuti di gara con il Pordenone, è uscito per un fastidio muscolare. Oggi lo staff valuterà le sue condizioni per capire l'opportunità di un impiego nella partita con l'Ancona. Con Gentile si andrà verso un 4-4-2: Varas farà il terzino destro, Lella affiancherà Speciale in attacco. Senza Gentile, invece, si potrebbe andare verso la conferma di Soragna, classe 2000 subentrato a Pordenone, terzino destro, con Varas mezz'ala accanto a Gentile. Difficile vedere in campo Quinto e Allegra, i due che hanno meno convinto in Friuli.



La delusione dei giocatori del Lumezzane: è delicatissimo il momento della squadra valgobbina

Dopo la débacle di Pordenone due giorni di riposo e soltanto oggi la ripresa: c'è tutto da resettare in vista della sfida adesso determinante con l'Ancona

Alberto Armanini

Colpo di scena. Dopo il 7-2 incassato a Pordenone, Mauro Bertoni ha programmato due giorni di riposo per la squadra. La ripresa avverrà soltanto oggi, dopo 48 ore di (relativo) relax e di riflessione su quanto accaduto sabato pomeriggio. La decisione potrebbe suonare distorta ma ha una sua logica ferrea. Con i dovuti paralleli di classifica, luogo e clima, è come la settimana di riposo concessa da Claudio Ranieri al suo Leicester prima del finale di campionato che ha poi garantito il titolo. Nel momento di massima pressione e tensione arriva un periodo di stop, utile per ricaricare le batterie e impostare il rush finale.

Oggi, quindi, i rossoblù torneranno in campo per la prima seduta post-disfatta. Per certi versi sarà il primo di tanti momenti verità che attendono il Lume da qui alla fine della stagione. Tra spogliatoio e campo squadra e staff si

confronteranno sull'ultima trasferta, sulla dinamica di gara che ha portato ai sette gol dei friulani e sulle soluzioni per uscirne. Conoscendo Bertoni, dopo la tirata d'orecchie (termine riduttivo, chiaro) arriverà l'ondata di ottimismo.

«DOBBIAMO RIPARTIRE dai venticinque minuti positivi di Pordenone - ha spiegato il tecnico rossoblù -. Ancora una volta, anche nella disfatta, voglio vedere i lati positivi e utilizzarli per impostare la gara contro l'Ancona». Quali sono i lati positivi? «L'intensità del gioco, il pressing alto, la voglia di combattere su ogni pallone: una squadra co-

“ A Pordenone venticinque minuti comunque positivi: dobbiamo ripartire da lì

MAURO BERTONI
ALLENATORE LUMEZZANE

me la nostra deve mettere in campo queste cose». Inoltre c'è anche un dato realizzativo finalmente positivo. Nelle ultime quattro gare il Lume è sempre riuscito a segnare almeno un gol. La squadra che non aveva ancora trovato la rete nel 2017 si è trasformata, la fase offensiva ha iniziato finalmente a funzionare e qualcosa (nella testa e nei movimenti) si è finalmente sbloccato. Il resto bisognerà farlo contro l'Ancona fra cinque giorni. Contro il fanalino di coda non ci si potrà accontentare nemmeno di un punticino. Serve una prova convincente e il massimo risultato possibile.

Di certo oggi a Lumezzane non si parlerà di arbitri. In certi momenti servono idee chiare, voglia di lavorare e rabbia agonistica moltiplicata a livello esponenziale. Dopo due giorni di riposo i giocatori arriveranno con la mente sgombra. Il peggio è alle spalle, c'è una settimana di fuoco da preparare. E una partita da vincere. ●